

PROVINCIA DI CREMONA

Servizio Faunistico

REGOLAMENTO PROVINCIALE PER LO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI
FORMAZIONE E RELATIVI ESAMI DI ABILITAZIONE PER:

- *Cacciatori di Cinghiale in squadre organizzate.*
- *Cacciatori di Ungulati con metodi selettivi*

art. 1 Esercizio della Caccia agli ungulati

L'abilitazione all'esercizio della caccia agli ungulati (caccia di selezione e caccia al cinghiale in squadre organizzate) è rilasciata dalla Provincia previa partecipazione ad apposito corso di formazione e superamento dell'esame finale davanti all'apposita commissione provinciale.

art. 2 Norme generali

Il presente regolamento Provinciale norma tutti gli aspetti relativi all'approvazione allo svolgimento dei corsi di formazione e relativi esami per cacciatori di cinghiale in squadre organizzate e cacciatori di ungulati con metodi selettivi.

art. 3 Partecipazione ai corsi

la partecipazione ai corsi e ai relativi esami è riservata ai cacciatori residenti in Provincia di Cremona.

art. 4 Organizzazione dei Corsi di formazione

i Corsi possono essere organizzati dalle Associazioni venatorie o da altri soggetti, pubblici o privati.

art. 5 Approvazione dei corsi

I soggetti che intendono organizzare un corso devono preventivamente ottenere l'approvazione dalla Provincia, pena l'esclusione dei partecipanti agli esami di abilitazione. La richiesta deve pervenire annualmente alla Provincia almeno 60 giorni prima dell'inizio del corso e deve specificare i seguenti aspetti:

- nominativi e *curricula* dei docenti compreso il Direttore del corso
- dichiarazione di conformità al presente regolamento
- n° dei partecipanti.
- costo procapite di iscrizione.
- sede del corso.
- periodo di svolgimento.
- tipo di corso.
- sezione convenzionata per tiro a segno nazionale dove verranno svolte le prove di tiro.

art. 6 Durata dei corsi e frequenza

I corsi devono essere articolati in un numero di lezioni come sotto specificato;

1. Cacciatori di Cinghiale in squadre organizzate: 6 lezioni
 2. Cacciatori di Ungulati con metodi selettivi: 12 lezioni
- ciascuna lezione deve avere una durata minima di due ore ed è previsto l'obbligo di frequenza ad almeno i 5/6 delle lezioni.

art. 7 Docenti

Per ogni corso deve essere prevista la presenza di almeno un docente che abbia uno o più dei seguenti requisiti:

- laurea in Scienze biologiche o naturali con indirizzo zoologico ecologico.
- attestato di Tecnico Faunistico conseguito presso l'INFS o master equivalente post laurea.
- qualifica di Istruttore Faunistico Venatorio ai sensi del R.R. 21/95 Emilia Romagna.

art. 8 Materie dei corsi

I singoli corsi di formazione devono sviluppare le seguenti materie:

Cacciatori di Cinghiale in squadre organizzate.

- Generalità sugli ungulati - sistematica, caratteristiche morfofunzionali, eco-etologia, distribuzione e status delle specie italiane.
- Concetti di ecologia applicata - struttura e dinamica di popolazioni, fattori limitanti, capacità portante, densità biotica e agroforestale, incremento utile annuo.
- Cinghiale, morfologia, riconoscimento delle classi di sesso ed età, segni di presenza, habitat, alimentazione, interazione con le attività economiche, competitori e predatori, comportamento sociale, ciclo biologico annuale, struttura di popolazione, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione, densità biotica e agroforestale.
- Principi di conservazione e gestione - struttura e consistenza delle popolazioni, interventi di miglioramento ambientale, catture e reintroduzioni, definizione dei piani di prelievo,

caccia programmata e prelievo selettivo, criteri generali di selezione, i diversi sistemi di caccia agli ungulati, comportamento ed etica venatoria.

- Sistemi di caccia collettiva - battuta, braccata e girata, organizzazione delle squadre, scelta delle zone e delle modalità, sistemazione delle poste e norme di sicurezza, cani (razze, tipo di lavoro, criteri di addestramento, selezione e conduzione), armi (tipi e calibri), munizionamento (tipi, caratteristiche e funzionalità), reazione dell'animale al colpo.
- Recupero e controllo dei capi feriti ed abbattuti, importanza ed uso dei cani da traccia, redazione delle schede di abbattimento, determinazione dell'età nei soggetti abbattuti, misure biometriche, trattamento delle spoglie, norme sanitarie e valutazione del trofeo.

Cacciatori di Ungulati con metodi selettivi

- Generalità sugli ungulati - sistematica, caratteristiche morfofunzionali, eco-etologia, distribuzione e status delle specie italiane.
- Concetti di ecologia applicata - struttura e dinamica di popolazioni, fattori limitanti, capacità portante, densità biotica e agroforestale, incremento utile annuo.
- Principi e tecniche di conservazione e gestione - interventi di miglioramento ambientale, stima quantitativa delle popolazioni, metodi generali e strumentazione, catture e reintroduzioni.
- Prelievo - definizione dei piani di prelievo, caccia programmata e prelievo selettivo, criteri generali di selezione, i diversi sistemi di caccia agli ungulati a confronto, comportamento ed etica venatoria.
- Sistemi di caccia individuale, cerca e aspetto, organizzazione del prelievo, percorsi di Pirsch, altane e loro sistemazione, scelta ed uso degli strumenti ottici, armi (tipi, calibri e norme di sicurezza), pratica del tiro selettivo con la carabina, munizionamento (tipi, caratteristiche e funzionalità), valutazione del tiro e reazione dell'animale al colpo.
- Recupero dei capi feriti, utilità del recupero, importanza ed uso dei cani da traccia, esame dei segni.
- Controllo dei capi abbattuti, redazione delle schede di abbattimento, determinazione dell'età nei soggetti abbattuti, misure biometriche, trattamento delle spoglie, norme sanitarie e valutazione del trofeo, prelievi per indagini biologiche e sanitarie.
- Cinghiale, Capriolo, Cervo, Daino e Muflone: Morfologia, riconoscimento in natura delle classi di sesso ed età, segni di presenza, habitat, alimentazione, interazioni con le attività economiche, competitori e predatori, comportamento sociale, ciclo biologico annuale, struttura di popolazione, biologia riproduttiva e dinamica di popolazione, densità biotica e

agroforestale, determinazione dell'età nei soggetti abbattuti, valutazione del trofeo.

art. 9 Partecipanti ai corsi e svolgimento annuale degli esami.

Ogni corso deve prevedere l'iscrizione, di norma, di un numero massimo di partecipanti pari a 40. La Provincia organizza annualmente sessioni di esame per un massimo di 2 corsi e per non più, di norma, di 80 aspiranti. In caso di richieste di approvazione di corsi in esubero rispetto alle previsioni del presente articolo, il criterio di selezione provinciale viene basato sulla data di presentazione dell'istanza di approvazione, completa negli allegati.

art. 10 Richiesta di svolgimento degli esami.

Gli organizzatori del corso, dopo il suo svolgimento, dovranno richiedere alla Provincia la programmazione dell'esame di abilitazione mediante istanza scritta corredata da:

- elenco nominale dei partecipanti con anagrafica e n° di telefono.
- copia della dispensa di apprendimento utilizzata al corso e consegnata ai partecipanti.
- date ed orari di svolgimento delle lezioni, registro del corso e relative firme di presenza dei candidati
- eventuali dati sullo svolgimento di sessioni di campo, di lezioni integrative o di altre attività sviluppate nell'ambito del corso.

art. 11 Esami di abilitazione.

Gli esami sono articolati sulle seguenti prove:

- prova scritta a quiz: 25 domande a 3 risposte.
- colloquio orale sugli argomenti delle lezioni con :
riconoscimento di sesso e classi di età su materiale preparato.
riconoscimento di sesso e classi di età da diapositive, immagini, o video.

art. 12 Commissione Provinciale d'Esame.

La Commissione Provinciale di esame è così composta:

- un funzionario della Provincia esperto in problematiche faunistico-venatorie.
- uno Zoologo con specializzazione in Gestione Faunistico Venatoria degli Ungulati designato dalla Provincia.
- un esperto in balistica e uso delle armi da caccia designato dalla Provincia.

Ai membri della commissione d'esami spetta un gettone di presenza stabilito dalla Provincia.

art. 13 Sessioni di esame

La Provincia organizza annualmente due sessioni di esame, una primaverile in febbraio - aprile, ed una autunno-invernale in novembre - gennaio.

art. 14 Prova pratica di tiro.

Per i soli aspiranti cacciatori con metodi selettivi al momento della presentazione all'esame di abilitazione dovrà essere prodotto un documento di attestazione dell'esito di una prova di tiro, svolta a cura dell'organizzatore del corso, con carabina dotata di mirino ottico presso una sezione convenzionata per tiro a segno nazionale, consistente in 5 tiri, in appoggio su banco, su sagoma fissa di capriolo o cinghiale collocata a 100 metri di distanza. Saranno ammessi all'esame coloro che avranno conseguito 4 tiri utili (*area vitale con diametro di 15 cm*) su 5.

art. 15 Criteri di selezione

Un candidato verrà considerato idoneo se avrà risposto in modo corretto ad almeno 22 quiz nel tempo di 40 minuti ed avrà superato il colloquio orale.

Chi non avrà superato la prova pratica di tiro, potrà ripeterla successivamente, mentre chi non intende sottoporsi alla prova pratica di tiro può richiedere di partecipare all'esame scritto e orale per essere abilitato ai soli censimenti. In quest'ultimo caso il candidato non è tenuto al possesso dell'abilitazione all'esercizio venatorio.

art. 16 Abilitazioni

La Provincia rilascia ai candidati che hanno superato l'esame di abilitazione il certificato di abilitazione in carta legale.

art. 17 Rimborso spese

Ogni candidato è tenuto a versare alla Provincia quale rimborso delle spese di organizzazione e svolgimento delle prove di esame sostenute dalla Provincia un importo determinato dalla Giunta Provinciale.